

Prezzo di Abbonamento

Un anno	L. 20
Six mesi	L. 11
Trimestre	L. 6
Quindici giorni	L. 2
Un giorno	L. 1
Per corrispondenti non abbonati	L. 1
Indirizzo: Udine	

Chi voglia la lista di Regio e
Nobili.

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di giornale per ogni
giorno e spazio di riga ann. 10.
In terza pagina dopo la prima del
giornale. Per ogni riga di giornale
per ogni giorno e spazio di riga ann. 10.
Per gli avvisi politici di stampo
ribelli di prezzo.
In pubblica vendita giornali italiani
e stranieri. I abbonamenti non si
riscuotono. — Lettore e più
con abbonamenti di corrispondenti.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 23. Udine.

I discendenti di Girella

La lettera del liberale E. Ronchi a Eugenio Bonghi, da noi riprodotta, diede immediatamente sui giornali *Diritto*, giornale della democrazia italiana.

Questo giornale invece di rispondere agli argomenti recati dal Ronchi per dimostrare che anche i veri interessi politici dell'Italia consistono nella restituzione di Roma al Papa, pigliò la via di traverso e tirò botta da ogni parte. L'onorevole Bonghi, diceva, gli, che se Ronchi gli aveva diretta quella lettera, fu perchè l'onorevole Bonghi in fondo in fondo non era poi troppo lontano da quel concetto.

Potenzinterra! Bonghi papalino, clericale, temporista! Non ci volle altro, perchè gli amici di lui se ne commossero. Anzi i Castellini, corrispondenti della *Perseveranza*, impugnò la penna e batté giù una lettera in difesa del Bonghi e la fece pubblicare nella *Rassegna*. E nella *Rassegna* lo stesso Bonghi stampò questa lettera:

Roma, 22 luglio 1883.

Caro signore,

« Ringrazio i Castellini d'aver scritto una lettera in mia difesa, e lei d'averla pubblicata. Quanto a me non mette conto che io risponda. Costoro hanno le travagole! Son teneri per quelli che son rimasti fedeli al principato del Pontefice sinché è durato, e hanno trovato modo di diventare italiani: arrossendo; e invece hanno vituperato e accusato false per quelli che sino da giovani hanno mantenuto la fede, che tuttora professano e professeranno sempre.

« Mi creda « Suo BONGHI. »

Ma il *Diritto*, a cui il Bonghi, senza dirlo, rimprovera l'amicizia del Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica, il quale si professò già suddito fedele del Papa in una dichiarazione pubblicata dall'*Osservatore Romano*, e fino al 20 settembre 1870 si mantenne, se non altro apparentemente, devoto al Papa, non tacque. Di rimando fa sapere quanto segue all'on. Bonghi e agli amici di lui:

L'onorevole Bonghi ha scritto alla *Rassegna* una lettera ab irato contro di noi. Egli ci accusa di esser teneri per coloro che sono rimasti fedeli al principato del Pontefice sinché è durato, ed hanno trovato modo di diventare italiani arrossendo.

La collera, onorevole Bonghi, è una cattiva consigliere, e questa volta gliene ha fatto fare una delle sue.

Già il deputato Cairoli notò alla Camera che quando il Bonghi parla e scrive, mette in trappolazione la gente del suo cuore; essendo come uno di quei cannoni di grosso calibro, i quali se sparano, anziché ferire gli avversari, scoppiano ed ammazzano gli amici.

Ebbene l'onorevole Bonghi ha sparato; e che strage, Dio benedetto quanti morti, quanti feriti! Si guardi, attento, onorevole deputato, e veda quale crudeltà è stata la sua, qual vuoto ha prodotto in quelle file del suo partito, dove parecchi sono i colpiti dalla cannonata.

Si guardi attorno e veda a terra molti di quegli uomini che militando oggi nel campo moderato, pure fino al 1859, e al 1860, e al 1870 inchinarono Papi, Imperatori, Re, Granduchi e Duchi spodestati. E non li inchinarono solo, ma firmarono indirizzi di fedeltà inecrollabile al trono ed all'altare.

E poi, se l'animo gli basta allo strazio fraterno, torni a sparare.

Questo è parlar chiaro. Peccato che non si faccia una statistica di tutti i discendenti di Girella, i quali, secondo la frase del Bonghi, « hanno trovato modo di diventare italiani arrossendo » ovvero, secondo la frase del *Diritto* « non inchinarono solo Papi, Imperatori, Re, Granduchi e Duchi spodestati, ma firmarono indirizzi di fedeltà inecrollabile al trono ed all'altare ».

E' poi certo che tutti questi Girellini non gireranno ancora?

ASTUZIE NUOVE PER RAGIONI ANTICHE

Traduciamo dal *Moniteur de Rome*, ma liberamente.

Un articolo della *Gazzetta di Colonia* sull'ultimo Concilio comincia a girare nei giornali tedeschi, ed anche a penetrare

querela. Come sgrappare la corda? Tagliarla sarebbe cosa imprudente: se per un miracolo della Provvidenza l'abate Roberto non era morto, e si fraccasserebbe il cranio cadendo sulle pietre. Susanna era affranta, per ciò che aveva fatto in quella notte di sangue e di lagrime, morde una forza fatale del Signore. Come potrebbe sollevare i massi di pietra, metterli uno sull'altro, formare una scala, ascendervi, giungere al ramo dell'albero, staccare la corda, se una mano robusta non veniva in aiuto alla fiacchezza delle membra di lei?

Essa vi riuscì: una volta che fu in possesso della corda, la fece scivolare lentamente fino a tanto che i piedi del prete sfiorarono il suolo; allora raddoppiò di cura, e una madre non coricherebbe il suo figliuolino nella culla con più riguardo di quello con cui Susanna adagiò il martire sulla terra indurita dal gelo della notte. Ma quanto era insufficiente questo risultato! Mentre Susanna compie questo prodigio, il fuoco si spegne; Susanna manca d'acqua; essa ripiomba nella più orribile impotenza, quella di nulla potere a sollievo di coloro che ci son cari.

La sventurata sollevò per le spalle il corpo immobile del vegliardo e lo strascinò fino ad un punto ove le rocce formavano un naturale incavo, in cui spesso i piccoli pastori cercano un ricovero quando son colti dalla burrasca.

Affranta, annichilita, semiviva, essa cade, più che non segga sopra un masso, e questa preghiera esce dalla labbra di lei tra i singhiozzi:

— Mio Dio! fate che non ricada sui miei figli il sangue innocente versato dal padre loro.

Poi si rialza, ridiscende sulla via, prende Macdon tra le braccia e lo porta vacillando vicino all'abate Roberto.

Ciò fatto, Susanna sembra perdere a sua volta il sentimento dell'esistenza, un gelo le invade le membra, il dolore le stringe il cuore, inginocchiata, col dorso appoggiato

negli italiani così ghiotti di bugiarde notizie quando si tratta d'insultare il Papa.

Quell'articolo dell'organo romano è un miscuglio di ridicolezza e di insolenza. Sotto pretesto di riferire ciò che avvenne fra le quinte dell'ultimo Concilio, il *Moniteur de Kulturkampf* ne abballa delle grosse. Affiora una non prova: questo si intese, Leone XIII prima di salire al trono pontificale prese degli impegni, o con chi? coi gesuiti? Gli i protestanti dicono i gesuiti da per tutto. E' cosa antica, ma non conta.

Ora Leone XIII vorrebbe infrangere quegli impegni, sottrarsi alla tirannia gesuitica: iadorno! Egli è riandato sotto il giogo, e quegli impegni bisogna osservarli.

E dire che giornali gravi riproducono questo fusto senza ridere. La sostanza essi sono lo zimbello della *Gazzetta di Colonia*. La paladina delle leggi di maggio guarda melanconica il suo prestigio e la sua autorità che si dileguano, insieme alle lotte religiose, e ne è disperata. I suoi arligli spazzano dispetto, malumore, sdegno. Fa mestieri rialzare con un colpo di testa la sua popolarità, il suo logoro edificio. Ma come? Il popolo è stanco e si tira l'orecchio. E nondimeno essendo indispensabile ricominciare una campagna contro il clericalismo per renderlo odioso, inventa le sue storie dei Gesuiti, del Concilio, degli impegni ecc. ecc.

L'occupazione della Sardegna, Naquet e de Zorbi

Tra il deputato francese Naquet, famoso pel suo apostolato nel divorzio, e il deputato italiano De Zorbi, si è accesa una curiosa polemica. Il De Zorbi, disapprovando l'onorevole Piacentini, qualche altro italiano, che erano andati alcuni giorni prima a parlare per noi, e senza nessun mandato, a Parigi, raccontava che, quando gli italiani si dolsero dei fatti di Tunisi e di Marsiglia, il governo francese aveva chiesto il parere della Germania e dell'Austria.

alle rocce, lo sguardo smarrito nelle tenebre, essa tenta di rendersi nuovamente padrona del proprio pensiero e delle sue sensazioni. Qualche cosa è morta in lei durante quella spaventosa notte. E' la sua anima che s'è spezzata per sempre, o la fiamma della sua intelligenza che si è estinta? Essa non lo sa, né cerca punto di definirlo. Comprende solo che non è più la stessa, e che un'altra individualità succede in lei alla Susanna, pallida, ma coraggiosa e rassegnata, che sopportava senza lamentarsi le brutalità di Claudio e si ostinava per rispetto al sacramento del matrimonio a dimorare in quella casa dalla quale tante volte era stata cacciata.

A poco a poco le tenebre si fecero meno fitte, poi spuntarono i primi albori e basterono a far sì che Susanna distinguesse i due feriti.

Essi posavano in una cadaverica immobilità; il volto del prete e quello di Macdon erano affatto sanguigni; Susanna aveva incrociato la veste dell'abate Roberto sul petto di lui per non vederne le orribili ferite.

Che fare? e chi rivolgersi? Correrà dal dottore Serenau era cosa imprudente e prematura. Nondimeno Susanna non poteva lasciare senza soccorso quel martire. Essa ricordandosi che ad un quarto di lega abitava una famiglia di poveri contadini.

Era troppo di buon'ora perchè Susanna avesse da temere la curiosità dei passanti: nascose meglio che le fu possibile l'incavo delle rocce, poscia, preso in mano uno dei suoi zoccoli, mormorando a più nudi, giunse in casa di Melania, ansante e pari ad un fantasma.

La donna accoccolata dinanzi al fuoco soffiava sopra legni verdi che empivano la stanza di fumo, e facevan lacrimare.

— Del fuoco! disse Susanna, porgendo lo zoccolo, del fuoco!

La donna indietreggiò, sorrise a Susanna, giacché amava la tribolata moglie del fabbro, poscia rimase senza parole osservando l'espressione del volto della giovane donna.

Ungheria su una sua possibile e temporanea occupazione della Sardegna.

Il Naquet, nel suo *Voltaire*, smentisce, dopo il *Diritto*, quella notizia; parla di Magenta e di Solferino affermando che i repubblicani francesi spinsero Napoleone III in Italia, e concludo con la solita distinzione delle alleanze dei popoli, e delle alleanze dei governi, con la solita leggenda di fraternità delle stirpi latine.

Il De Zorbi comincia a rispondere al Naquet confermando la notizia data, rispetta alla Sardegna, e sfidandolo a far ripetere la sua smentita dal ministro degli esteri di Francia. Riferisce quindi un tratto di un articolo dello stesso *Voltaire* del 1880, in cui si è scritto che il Re d'Italia inclinava personalmente ad una alleanza con la Francia, e si rimproverava il Waddington di aver esclusa l'Italia dall'Egitto. Rileva quindi il danno che ha avuto l'Italia per aver la Francia, aggiunto il possesso di Tunisi alle sue coste nel Mediterraneo, e soggiunge che l'Italia, esclusa dall'Egitto e da Tunisi, neppure avrebbe aderito all'alleanza austro-germanica senza altri fatti successivi, cioè a dire i fatti di Marsiglia.

Che cosa fanno i preti e frati

Folchetto, il corrispondente parigino del *Fanfulla*, scrisse a questo giornale una lettera, in data del 22 corrente, nella quale loda grandemente la valentia economica del Lazzatti e registra gli omaggi resi a lui da distintissimi economisti parigini.

Folchetto registra però anche un fatto che tornerà gradito come il fumo negli occhi ai così detti anticlericali, che nei loro giornaleci da trivio gridano a squarciagola contro i preti e contro i frati, quasi fossero nemici del popolo. Dice adunque Folchetto che venerdì passato, chi andò a visitare Lazzatti, « lo trovò letto a letto col Padre Lodovico da Brussa. » Questo frate francescano assisté nel 1878 al Congresso delle Banche popolari a Bologna e tornato

— Prendete, disse Melania, la casa è vostra.

Susanna riempì a metà lo zoccolo di cenere calda, posò su questa dei carboni accesi, prese una pentola di terra, e detto con voce fioca: « Dio vi benedica » ripigliò la sua corsa verso la grotta.

Presse in una pozza dell'acqua, poscia inginocchiata presso l'abate Roberto gli lavò il volto insozzato e il petto ferito.

Fortunatamente nessuna delle ferite era profonda, il loro numero e il sangue che ne era colato potevano far credere alla morte del generoso vecchio: ma Susanna credette sentir battere il cuore sotto la mano che lo interrogava.

Un lieve sospiro fuggì dalle labbra del prete, le sue palpebre si agitarono, e aspersero e i suoi agguagli si volgarono trasognati all'intorno.

— Dio sia lodato! mormorò Susanna, Dio sia lodato! Stracciò il suo fazzoletto in liste e ne fece delle bende e un'ala voce dell'abate Roberto che le domandava:

— La custodia? la custodia?

Il primo pensiero del martire era per il suo Dio.

Con un gesto Susanna gli indicò Macdon che pareva dormire. Le mani aveva incrociate sul cuore come per difendere il sacro deposito confidatogli.

In capo ad un quarto d'ora, il garzone rinvaghiato delle cure di Susanna, s'alzò sul fianco.

— Soffro molto, disse, ma l'Ostia non fu profanata.

Allora soltanto riconobbe l'abate Roberto.

— Padre mio, disse, forseché stiamo per morire?

— Siamo nelle mani del Signore, fanciullo mio; rimpiangeresti molto la vita?

— Oh, signor abate, la rimpiangerai per una cosa sola, cioè per un poter più di ampiezza: l'ufficio di chierico a Saint-Helen.

(Continua).

JAGO

Il povero Macdon non dava segno di vita; senza dubbio, come lo dicevano i fanciulli, l'abate Roberto aveva soggiacuto alle molte ferite, giacché il corpo per metà divenuto livido, pendeva irrigidito dalla quercia. Ancora qualche istante, e, cessata ogni luce, se un passeggero si fosse imbattuto a passare di là, non avrebbe potuto scorgere né il cadavere immobile, né il fanciullo inaspettato giacente appiè dei massi di granito.

Qualcuno s'avvicinò, senza rumore, arrampicandosi ai cespugli; i suoi passi non risuonarono sul suolo, senza dubbio questa creatura cammina a piedi nudi. Essa dà un'occhiata alla campagna e nulla scorge dapprima in seno alle tenebre che avvolgono il paesaggio; ma tutto ad un tratto un soffio di vento suscita una fiamma negli avanzi del fido, la fiamma illumina come un lampo la rupe, la quercia, la strada; e la creatura stende le braccia in atto di orrore e manda un gran grido.

— Voi, mio Dio, esclama, avete permesso questo delitto!

E' Susanna. Susanna che, ritornando dall'aver compiuta la sua missione di salute al presbitero di Saint-Helen, volle sapere che cosa era accaduto dell'abate Roberto, e tratta dal suo cuore di donna e dal suo zelo di cristiana fervente, non ebbe il coraggio di ritornare a casa senza sapere qual fosse stata la sorte del vecchio sacerdote.

Susanna taglia dei cespugli, rompe dei rami secchi, alimenta il fuoco che può solo permetterle di venire in aiuto delle vittime; poscia ascende la rupe e trovasi pressa al corpo sospeso al ramo della gigantesca

In Francia, per primo istituì le Banche popolari cattoliche, « la sole che esistano in Francia. » In cinque anni ne fondò ben sedici a vantaggio del popolo.

Solenne disputa scientifica

Dal 1870 in qua la Università Gregoriana, licenziata e bandita dal Collegio Romano, monumento imperituro di scienza e di pietà, è costretta a ritirarsi nel Collegio Germanico, aveva abbandonato l'usanza delle dispute pubbliche solenni, che si tenevano nella Chiesa di Sant'Ignazio. Quest'anno gli illustri Professori della Pontificia Università determinarono di ripigliarlo, e con pensiero nobilissimo vollero dedicarlo a Sua Santità Leone XIII in memoria della disputa solenne, che Egli, ventenne, sosteneva tanto splendidamente nella stessa occasione. Nella sua benignità il Santo Padre, che tanto cura la restaurazione della vera filosofia cattolica, seguendo San Tomaso, o predilige la Università Gregoriana come quella nella quale l'insegnamento è purissimo e portato alla massima perfezione, non solo aggradi che la disputa fosse a Lui dedicata, ma volle che venga tenuta nelle sale del Vaticano così che Egli stesso vi possa assistere.

Sono state assegnate 150 tesi di logica e metafisica, 50 di fisica, 50 di fisica sperimentale, meccanica ed astronomia, in tutto 250 tesi. Tommaso Heilen, giovane belga, dell'Ordine Premonstratense sostenne la disputa: quattro dei più illustri filosofi di Roma sono stati pregati a presentarsi per fare la discolta all'illustre disputante; fra questi v'ha un milanese, dotto e apprezzato dal Santo Padre per la purezza della sua dottrina e per l'inalterabile devozione alla Santa Sede. Altri professori obbligarono nelle scienze fisiche.

Questa disputa solennissima sarà tenuta in Vaticano oggi stesso e vi assisteranno tutti i Collegi di Roma.

Anche questa notizia la quale dimostra quanto al Santo Padre e al Clero stia a cuore l'istruzione, merita di essere dedicata, come tante altre che andiamo pubblicando, agli ignoranti o maligni che gridano all'ignoranza del clero.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

« Dalla segreteria prefettizia riceviamo la seguente lettera in data d'oggi:

« Pregiatissimo Signore,

« Nel n. 287, d'oggi, del giornale il *Mare* si legge un telegramma col quale si farebbe supporre che il Papa è agonizzante.

« D'ordine del signor Prefetto prego far smentire la notizia.

D'Ordine

« Il Segretario di Gabinetto
« F. DE FERRARI »

Come i lettori avranno rilevato dalle notizie di ieri, Sua Santità riceveva ieri l'altro in udienza il generale D. Agostino Ferrando, membro delle Cortes spagnuole.

Che dire della fante alla quale attingono i corrispondenti del *Mare*? Pare somigliasse a quelle dell'*Epoca* e del *Secolo*, il quale nell'odierno numero pubblica un telegramma da Roma contenente una storia della più sciocca e inverosimile che mai si possa immaginare.

Eppure quanti non saranno i creduloni che trincereranno a gola larga le madoriali calunnie e le stupide invenzioni contenute in quel dispaccio. E intanto il *Secolo* a spalle dei gonzi intassa palanche. Furbo il *Secolo*!

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministro delle finanze ha preso tutte le disposizioni perchè la legge sull'abolizione della tassa del macinato abbia piena esecuzione. Nello stesso tempo, prevedendo che la revisione della tariffa doganale, non possa fruttare abbastanza per sopprimere alla deficienza delle entrate per l'abolizione di detto cospite, prepara per novembre un progetto di legge per una tassa speciale sugli spiriti e bevande alcoliche.

È infondato che Magliani intenda ripresentare l'antico progetto per la nullità degli atti non registrati.

Proporrà invece, d'accordo col guardasigilli, un progetto per aumentare il valore della carta bollata da adoperarsi davanti alle Corti d'Appello e di Cassazione.

In novembre si presenterà una legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca, che scadrebbe in dicembre.

A cominciare da ottobre il ministero della guerra licenzierà gradualmente gli operai borghesi addetti ai panifici militari, concedendo una gratificazione a quelli che non hanno diritto alla pensione.

Il *Diritto* smentisce recisamente la voce sparata che sia avvenuto un caso di cholera a bordo del piroscafo *India* giunto ieri a Napoli e proveniente da Alessandria. Il piroscafo *India* portava a bordo il cadavere di un marinaio. Ma, dalla severa inchiesta incompiuta, si constatò che il marinaio era morto di sincope, in seguito ad insolazione.

Il Consiglio superiore di sanità richiesto dal ministero dell'interno, deliberò che si disinfezioni a Brindisi la valigia delle Indie entro i sacchi incatramati, o rinchiudendosi le corrispondenze, senza bisogno di aprirle. Suggerì pure al governo di raccomandarle alle altre potenze.

Baccelli ha mandato alla firma i decreti per l'istituzione in Roma di una galleria di Belle Arti e di un liceo-convitto provinciale. Questo richiede una spesa di tre milioni cui due a carico dello Stato uno a carico della provincia.

L'idea ventilata di una gita del re Umberto in Germania è stata del tutto abbandonata, giacché l'imperatore Guglielmo non sarebbe in grado di restituire la visita, e ciò darebbe luogo ad infiniti commenti che si vogliono evitare.

Dicesi che il Governo abbia deciso di impedire il grande pellegrinaggio nazionale a Roma che si sta preparando per il prossimo ottobre.

ITALIA

Como — Togliamo dalla *Gazzetta Piemontese* i seguenti dispacci.

28, ore 11,15 ant.

La truppa è disposta fuori delle porte della città.

I tessitori che pigliano parte allo sciopero sono circa 3000.

La Commissione operaia non si accordò finora coi fabbricatori, persistendo a volere la tariffa unica fra città e campagna.

Gli operai vanno raccogliendo a Carmelata.

Si ritiene che stieno preparando una grande dimostrazione.

28, ore 3,25 pom.

Mentre gli operai si raccoglievano a Camerlata alcune centinaia di donne si recarono a fare tumulto al palazzo del Municipio.

L'assembramento venne sciolto dai bersaglieri.

Le vie sono occupate dalla truppa e da una folla frange.

Gli operai nominarono un'altra Commissione di dieci membri per trattare coi fabbricatori.

I lavori sono sospesi dappertutto.

Venezia — Si conferma la notizia che il Re si rechi a Venezia.

Secondo quanto si assicura il Re arriverebbe a Venezia il giorno 7 del prossimo agosto, si fermerebbe a Venezia due o tre giorni e quindi ripartirebbe per Valdicara con la Regina ed il principe ereditario.

Genova — Mentre il comm. Angelo Ferrari, ex-egente della duchessa di Galliera vive tranquillo in qualche remoto paesucolo dell'estremo Oriente — il tribunale correctionale di Genova rifaceva i conti della sua sporca amministrazione e lo condannava... come si vedrà più avanti.

Intanto ecco un breve riassunto dei dibattimenti.

Dalla lettura della relazione del liquidatore Rossetti e dalla deposizione dei 10 testimoni prelati, vennero in luce tutte le malversazioni, gli sprechi insensati di denaro, i giuochi di borsa tanto in Genova quanto a Montevideo dove il primo dei figli faceva il negoziante.

La duchessa citata pure come parte lesa non comparve a deporre, ma si costituì parte civile e si fece rappresentare a mezzo di procuratore.

Il deficit fu costato in lire 9,800,000 di cui lire 300,000 a danno del conte Mariscalchi, L. 47 mila a danno del signor Parodi maggiordomo della marchesa Sauli, e 8200 a carico di Giuseppina Brizzolari cameriera della stessa marchesa Sauli.

In seguito di che il Pubblico Ministero lo ritenne colpevole di 4 distinti reati, ma ostando la legge all'applicazione della pena a ciascun reato distintamente conclusa nel *maximum* della pena di appropriazione indebita e chiese venga il Ferrari condannato a sette anni o mezzo di carcere ed accessori.

La parte civile sollevò incidente per conflitto di giurisdizione.

Ritenendo che i reati commessi dal Ferrari debbano essere classificati non come

appropriazione indebita, ma come furti, faceva istanza perchè fosse rimesso alla Suprema Corte di Cassazione decidere se la causa fosse di competenza del Tribunale ovvero della Corte d'Assise.

Alle ore 6 pom. il Tribunale pronunciò la sentenza colla quale respinta la questione pregiudiziale del conflitto di giurisdizione, condannò il commendatore Angelo Ferrari alla pena del carcere per anni 7 e mesi 6 all'indennità verso la parte lesa, convertibile nello arresto personale per due anni in caso di non pagamento e le spese del giudizio.

Messina — Sabato scorso, due cittadini di Messina raccontano un giornale di quella città — giunsero al lotto il turno: 61, 8, 51, ponendovi lire 20, in esec. — I tre numeri sono usciti. La vincita ascendeva a 100,000 lire.

Ma questa somma non può venire ai vincitori corrisposta, essendo verificato che la somma di lire 20, inscritta nella bolletta figlia, non era stata egualmente scritta nella bolletta madre, nella quale figura invece la giocata fatta per 20 centesimi.

E' una cospicua somma che quei signori perdono!

Il banco-lotto num. 127 in via Garibaldi ove ebbe luogo la giocata, è stato chiuso per disposizione dell'Autorità. Il ricevitore dello stesso, quello dei commessi che riceve e scrive la giocata, ed altri due commessi, sono stati dall'Autorità di P. S. deferiti all'Autorità giudiziaria.

Roma — Il giorno 16 ottobre si riunirà in Roma la Conferenza internazionale per la misura del grado.

In questa riunione la Conferenza si occuperà eziandio dell'importantissimo argomento riguardante il modo di stabilire il meridiano unico internazionale. E perciò alla Conferenza in Roma interverranno anche i rappresentanti degli Stati Uniti d'America e dell'Inghilterra.

ESTERO

Stati Uniti

Telegrafasti allo *Standard* (23) che mentre il famoso O'Donovan Rossa e Medemott uscivano dalla bottega di un liquorista sabato passato, uno sconosciuto si fece loro avanti e sparò un colpo di revolver a Medemott gridando che costui era un traditore e che egli aveva fatto un viaggio di tre mila miglia per venirlo ad uccidere.

La palla sfiorò la guancia di Medemott. L'assaltatore che si chiama James Gaquer fu arrestato.

Immensa è la perturbazione causata nell'America settentrionale dallo sciopero degli impiegati delle linee telegrafiche di Nuova York, Chicago, Washington, Boston, Filadelfia ed altre grandi città.

Per concertarsi, gli impiegati non ebbero bisogno di adunarsi in *meeting*; essi hanno fatto le loro discussioni a mezzo dei fili telegrafici, la corrente elettrica li pose calorosamente d'accordo, e tutti, allo stesso minuto concordato, abbandonarono gli apparecchi di Morse o comp.

Gli scioperanti chiedono — toron quasi superfluo il dirlo — un aumento di paga e una diminuzione delle ore di lavoro.

I direttori delle diverse Compagnie — negli Stati Uniti il telegrafo non è proprietà dello Stato come in quasi tutta la Europa — si sono nati a ter volta o si dichiararono decisi a resistere alle esigenze dei loro impiegati. Intanto hanno installato alcuni telegrafisti improvvisati, e se ne risentono i dispacci che vengono ora trasmessi, o bene o male, ma piuttosto male che bene.

Vedremo chi li vincerà.

Francia

Il *Clairon* annuncia la splendida conversione al cattolicesimo del senatore inamovibile Foubert, il quale era un ateo dichiarato.

Le elezioni che si faranno il 12 agosto prossimo, in Francia riguarderanno 1550 consiglieri generali e 1475 consiglieri dipartimentali.

Queste elezioni, in ragione non solo del loro gran numero, ma altresì della natura del mandato che conferiscono, avranno un carattere essenzialmente politico, poiché è noto che oggi i consiglieri generali e i consiglieri dipartimentali sono per diritto elettori senatoriali.

Questa rinnovazione dei Consiglieri generali avrà una importanza particolare, nei dipartimenti e son molti, i cui senatori verranno rinnovati in gennaio 1885.

Inghilterra

Quanto prima partirà da Londra una commissione d'ingegneri per studiare la

Palestina ed i mezzi per utilizzare la grande depressione del Giordano per la costruzione di un nuovo canale marittimo. Lo spese per questi studi furono stabilite in 10,000 lire sterline. Il duca di Sutherland è il presidente di questa commissione, e vice presidente l'ammiraglio inglese Inglefield.

Belgio

L'odio contro la religione apparisce dovunque alla medesima guisa. La Camera dei rappresentanti belgi approvava il 28 di giugno ultimo una disposizione aggiuntiva per via di emendamento a un disegno di legge militare, o che sopprime poi i chierici l'immunità ecclesiastica. Oggi questa disposizione è per essere sottoposta alla discussione del Senato. I Vescovi hanno indirizzato al Senato una nobilissima dimostranza contro questo attentato. Ma che gioverà loro? La rivoluzione è oggi contro la Chiesa, lascerà ai Vescovi la libertà di protestare e di piangere, ed essa seguirà per la sua via.

Austria-Ungheria

L'apertura dell'Esposizione internazionale di elettricità venne definitivamente stabilita per l'8 agosto. L'Esposizione sarà aperta solennemente dall'arciduca Reale. La Mostra è quasi completa e potrebbe essere aperta anche il 1 agosto; ma si attendono alcuni oggetti dall'America. Nella sezione austriaca si sta impiantando una ferrovia elettrica ad accumulatori. Si assicura che la Mostra riuscirà più interessante e più ricca delle precedenti.

In seguito alle crescenti probabilità di una guerra contro la Russia e la Rumania, si è stabilita la costruzione a spese dello Stato di parecchie ferrovie strategiche; cioè oltre la traversale Mubach-Stry attraverso i Carpazi, l'Alfoid-Fiume, e la Maros-Vasarehely-Paskani di congiunzione colla Bukovina. Egualmente si ordina di accelerare i lavori sulle tre linee transilvane in costruzione che devono congiungersi alla rete rumena.

Il viaggio recente in Transilvania del ministro delle comunicazioni Kemezy è in rapporto alla politica ferroviaria del gabinetto.

DIARIO SACRO

Domenica 29 luglio

s. Marta v.

Lunedì 30 luglio

s. Enrico imp.

Effemeridi storiche del Friuli

29 luglio 1493 — Il Papa Alessandro VI proemizza Nicolò Donato a patriarca d'Aquileja.

30 luglio 1866 — Come nel restante del veneto anche in Friuli viene abolito dal Governo il concordato dell'Austria colla S. Sede.

Cose di Casa e Varietà

Concorso a premi per forni rurali ed essiccatoi da granoturco.

R. PREFETTURA DI UDINE.

Commissione provinciale di soccorso agli inondati.

Programma di concorso per la costruzione di Forni rurali ed Essiccatoi da granoturco nella Provincia del Friuli.

La Commissione provinciale per la distribuzione dei soccorsi agli inondati dell'autunno 1882, volendo erogare nel modo più proficuo a favore delle classi lavoratrici dei campi la somma di lire 3,500 emanata dal fondo messo a sua disposizione per il sopradetto scopo, ha deliberato di aprire un concorso di sette premi, ciascuno di lire 500, per la costruzione dei sette primi forni rurali con essiccatoi per granoturco, che sorgano nella nostra Provincia.

L'istituzione di tali forni è di tale e tanta importanza, in ispecie per le regioni colpite dalla *Pellagra*, che anche il Governo ha disposto di favorirne e diffonderne la costruzione, istituendo premi speciali di incoraggiamento, a cui pare hanno diritto di concorrere tutti coloro ai quali per avventura venissero assegnati quelli di qui nel presente programma:

Art. 1. Il concorso è aperto dal giorno 1 agosto a tutto il mese di ottobre prossimo venturo.

Art. 2. Coloro che intendono aspirare a li accennati premi dovranno presentare in duplo, su carta semplice, alla locale Prefettura i seguenti documenti:

a) Tipi dimostranti i fabbricati in cui intendono installare il forno ed essiccatoio, non che il sistema e la disposizione dell'uno e dell'altro; ritenendosi destinato quest'ultimo ad assicurare il granoturco dopo il raccolto se occorre, ed a portarlo alla temperatura di 80 gradi, alcune ore prima della macinazione.

b) Il Regolamento o Disciplinare, da cui risultino chiaramente le norme, secondo le quali si intende di esercitare l'azienda.

c) Quando il concorrente non sia il Comune, ma un privato, nel Disciplinare dovrà dichiarare che si obbliga di assoggettare la gestione del forno ed essiccatoio alla sorveglianza dell'Autorità municipale locale.

Art. 3. L'aggiudicazione dei premi verrà fatta nel prossimo novembre; e gli aggiudicatari hanno l'obbligo di ultimare il lavoro e mettere il forno in esercizio entro quattro mesi dall'aggiudicazione stessa.

Art. 4. La Commissione, appena emesso il suo giudizio, fa intestare a nome dell'aggiudicatario presso la Banca di Udine un libretto di deposito per la somma di lire 500, la quale sarà esigibile, insieme agli interessi, metà al collaudo del forno e metà ad un mese di esercizio.

Art. 5. Qualora i lavori non fossero giudicati meritevoli di collaudo, ovvero il complesso dell'opera si riscontrasse non rispondente allo scopo, la Commissione assegnerà al costruttore altri sessanta giorni per mettersi in regola.

Se entro questo termine l'opera non sarà compiuta ovvero non potrà essere collaudata, il costruttore si intenderà decaduto dal beneficio del premio.

Art. 6. I premi verranno conferiti preferibilmente, a parità di condizioni, a coloro che costruiranno tali forni nei Comuni danneggiati dalle ultime inondazioni; però la Commissione si riserva per i due primi concorrenti che presenteranno esemplari da servire di modello ed eccitamento agli altri, di aggiudicar loro, anche prima dello spirare del termine del concorso, due degli accennati premi, quando anche i concorrenti stessi impiantino i forni nel territorio di un Comune che non fu colpito dall'inondazione.

Udine, 25 luglio 1883.

Il Prefetto Presidente

BRUSIL

Tombola di beneficenza. La Congregazione di Carità ha pubblicato l'avviso della Tombola di beneficenza che avrà luogo in Udine, Piazza del Giardino, nel giorno 15 agosto p. v. alle ore 4 pom.

L'importo complessivo delle vincite è fissato ad italiane lire 1300, ripartite come segue: Cinquina lire 200 — prima tombola lire 700 — seconda tombola lire 400.

Il prezzo di ciascuna cartella, portante 10 numeri, è di una lira compresi i centesimi 5 tassa di bollo.

Le cartelle si possono acquistare dai Ricevitori del B. Lotto e dai venditori di esse sparsi per la città.

L'acquisto delle cartelle presso i venditori suddetti è accordato fino alle ore 2 pom. del giorno fissato nella estrazione della Tombola; dalle ore 2 in poi l'acquisto delle cartelle si verificherà dagli appositi commissari appostati in Piazza del Giardino.

I premi saranno pagati nel giorno successivo dell'estrazione, nell'ufficio della Congregazione di Carità.

Lo strozzino punito. Quel L. A. di Torre di Pordenone, di cui giorni sono annunciammo l'arresto perchè esercitava abusivamente il mestiere di prestare sopra pigni e perchè trovato in possesso di una pistola a due canne di corta misura e di un bastone animato di sua proprietà, bused dalla Pretora di Pordenone lire 20 di ammenda con la perdita del pigni per avere clandestinamente tenuto un'agenzia di prestiti col frutto del 48 per cento, e da quel Tribunale giorni 10 di carcere per la ritenzione delle armi insidiose.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Militare domani dalle ore 7 1/2 alle 9 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia «Alpi Giulie» N. N.
2. Mazurka «Gemma» N. N.
3. Sinfonia «Zampa» Hérold
4. Valzer «L'aurora» Lanner
5. Gran Polonaise «L'Africana» Meyerbeer
6. Polka-marcia «Mandi Udin» (sopra motivi popolari friulani) Finocchi

Ingresso del novello Arciprete di Valvasone. Ci scrivono in data 23 corr.:

La gioia che mostrarono e la festa che fecero i Valvasonesi, allorché giunse tra loro il novello Arciprete Don Giammaria Maddalena, si possono meglio immaginare che esprimere. La sera del Sabato 21 and. buon numero di carrozze e ruotabili moveva ad incontrare il degno Pastore che vi giungeva desideratissimo, acclamato, benedetto da mille voci e festeggiato da archi trionfali, dal suono maestoso de' sacri bronzi e dalle soavi armonie della banda conterranea.

Tralascio di dirvi lo splendore onde s'ebbe a compiere la funzione nel domani, l'attenzione onde ciascuno pendeva dal labbro di Lui che rivolgeva la prima volta l'eloquente affettuosa parola ai nuovi suoi figli, la letizia che traspariva da ogni sembiante, la commozione dell'Arciprete e del popolo, l'affollatissimo uditorio, l'eletta schiera di sacerdoti e distinti signori che condecoravano della loro presenza l'augusta cerimonia; ometto tutto questo per accennare agli spettacoli della sera.

Ohi tra mille e mille soleano, carissima sera... Il mio cuore si commossa dello allegrezza più pura, più soave, più santa, ogni qualvolta tornerà alla mia mente la splendida prova di stima e di affetto onde si volle onorato un sacerdote per zelo, per scienza e per cuore esemplarissimo. Per le ingegnose combinazioni, le gradite sorprese e l'esito felicissimo, un distinto pirotecnico destò l'ammirazione e riscosse gli applausi d'un numero straordinario di spettatori ond'ora gremita la piazza del duomo. Questa e le contrade principali del bel paesotto erano illuminate: dappertutto si scorgevano i segni d'una letizia spontanea e di quell'entusiasmo sincero che solo la religione, ispiratrice d'ogni sentimento delicato, generoso e sublime, e la fede — profondamente radicata ne' cuori — possono suggerire. Non mancarono le varie composizioni di circostanza, pubblicate da egregi amici del Maddalena, le parole di occasione, i brindisi; sicché la terra di Valvasone non ricorda da gran tempo festa sì bella. In una parola questi abitanti, intelligenti e religiosi, si mostrarono degni di aver acquistato a loro padre e pastore un sacerdote pio, leale, benefico, dotto, zelantissimo qual è Don G. M. Maddalena.

minuzione di casi e una minor violenza nel male. Tutte le notizie dalle provincie sono migliori. A Damietta soltanto 10 casi, a Mansurah e Mensaleh il contagio si può dire quasi cessato. Soltanto nel paese di Samanud continua il male con la stessa violenza. Furono mandati a Samanud i medici di Mansurah.

— Notizie giunte oggi colla posta delle Indie constatano durante il mese di giugno una diminuzione del cholera nella presidenza di Bombay.

TELEGRAMMI

Bruxelles 26 — La Camera votò il progetto che aumenta i diritti sugli alcool col 60 voti contro 66.

Londra 26 — (Camera dei comuni). Gladstone rispondendo a Labouchere dice che non è competente a risolvere la questione se Lessops possa senza autorizzazione dell'Egitto allargare il canale o scavarne un secondo nel terreno appartenente alla società. Gladstone accetta la discussione della mozione Northcote per lunedì.

Torino 26 — Stasera alle 11.35 la regina Maria Pia e i figli partirono per la Svizzera. Li salutarono alla stazione il Re Umberto, Clotilde, Amedeo e Cariguane, le autorità e tutta la plebe.

Londra 27 — (Comuni). Gladstone rispondendo a Campbell dice che per nulla finora sono giustificate le accuse anonime contro il Kedive.

Nuova York 27 — Per azione spontanea del popolo Pedro Cabro fu eletto capo del governo di Guayaquil. I tre governi convocheranno a Guayaquil la convenzione nazionale.

Nyiregyhaza 27 — Sono incominciate le requisitorie e le difese.

Il procuratore imperiale dichiara di considerare gli accusati come non colpevoli e fondandosi sulle risultanze del processo propone al Tribunale di proscioglierli dall'accusa.

Madrid 27 — La sessione parlamentare è chiusa.

Parigi 27 — Gravy ricevette ieri Deceis.

Il miglioramento del conte di Chambord è sensibilissimo, ma il pericolo persiste.

Vienna 27 — L'Hamburger Correspondenz ricevette il seguente dispaccio da Berlino:

«Veniamo a sapere da fonte attendibilissima, che soltanto dopo l'incontro del nostro Imperatore coll'Imperatore d'Austria verrà deciso, se quest'ultimo debba rendere la visita al Re d'Italia a Monza. Furono già intravolate trattative in proposito fra Kuloeki e Bismarck.

Vienna 27 — Telegrafano da Cattaro che nella settimana vi fu un conflitto fra i Turchi e i Malissori, nel quale i primi ebbero la peggio. I Malissori conquistarono cento fucili e parecchie casse di munizioni.

Un dispaccio da Costantinopoli dice che gli inglesi sono molto malcontenti pel contegno del nuovo governatore del Libano, Wassa pascià, il quale vorrebbe favorire i Maoniti e aprire la via all'influenza francese.

Berna 27 — Le autorità federali e la delegazione del governo ticinese si trovarono d'accordo di regolizzare la questione di una diocesi, formando un nuovo vescovato per Cantoni di Zago, di Lucerna e del Ticino sotto la direzione spirituale di monsignor Lachat.

— Il Consiglio federale propone al governo italiano di sottomettere la vertenza relativa al collegio Borromeo ad un arbitrato internazionale.

Parigi 27 — Iersera è scoppiato un grande incendio nella fabbrica di mobili posta sul Boulevard Montparnasse che occupa tutto l'angolo del Boulevard stesso colla Rue de Sevres.

Alla qua ant. l'incendio fattosi spaventoso, minacciava le case vicine, da cui si andavano gettando per le finestre i mobili e le suppellettili.

I pompieri fecero miracoli di valore; ma fu impossibile circoscrivere il fuoco, che scoppiò con una violenza inaudita. Un pompiere rimase leggermente ferito. Mancano altri particolari.

NOTIZIE DI BORSA

28 Luglio 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10 1/2 a L. 2,11. — Banco d'aust. da L. 2,10 1/2 a L. 2,11. — Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883 L. 89,90 a L. 89,95 — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 87,73 a L. 87,78.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 22 al 28 Luglio

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 9

» morti » » »

Esposti » 2 » »

TOTALE N. 21.

Morti a domicilio

Valentino Patrizio di mesi 9 — Armando Cosani di Ferdinando di mesi 7 — Virginia Sabati di mesi 3 — Giuseppe Del Medico di Gio. Batta di mesi 8 — Angelo Cozzi di Francesco di giorni 3 — Santa Contardo fu Valentino d'anni 22 operaia — Emilia Franzolini di Filippo di mesi 3 — Gaetano Festari-Vimerati fu Giuseppe d'anni 75, casalinga — Natalina Cucchini di Domenico di mesi 8 — Luigi Tosolini di Gio. Batta di mesi 2 — Lucia Variolo di Gioacchino di anni 1 e mesi 5 — Francesco Croattini fu Angelo di anni 81 calzolaio — Olga Basaldella di Francesco di mesi 11 — Angelina Sanvidotti di Francesco di anni 3 e mesi 6 — Attilio Perona di Gio. Batta di anni 2.

Morti nell'Ospitale civile

Giovanni Melchior fu Giuseppe d'anni 18 falegname — Rosa Colusso-Fassano di Giuseppe d'anni 40, contadina — Caterina De Monte-Colavini fu Lorenzo d'anni 45 contadina — Antonio Fervere fu Nicolò d'anni 37 senale — Gio. Batta Barburini fu Pietro d'anni 39 agricoltore — Timoteo Anconati di mesi 11 — Luigia Bonetti di Giacomo di mesi 1 — Angela Baso fu Antonio d'anni 18 serva — Antonio Zampa fu Gio. Batta d'anni 68 agricoltore.

Totale N. 24.

Dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Pietro Schiffo argentiere con Maria Vicario casalinga — Luigi Toffoli libraio con Adelaide Fontanini civile.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale

Ernesto Levi ingegnere ferroviario con Luigia Cantoni civile — co. Orazio Frangipane possidente con Maria Raffalovich possidente.

Carlo Moro garante responsabile.

I sottoscritti proprietari dell'ex negozio **Adamo Stufferi piazza S. Giacomo, Udine**, avvertono che si trovano assortiti in **Broccati** con oro e senza, **Pianete**, **Damaschi** in lana e seta, **Baldachini** con accessori, **Veli Umerati**, **Crisetlauro** e argento per colonnami, **Frangia frisel**, **Galloni frisel** a pizzo oro, argento e seta, **Fiochi** con cordoni dorati, **Damaschi** e **Tapeti** per coro, **Stole**, **Manipoli**, **Copripasidie**, **Portachiavi** per tabernacolo. Assumono forniture apparati sacri. Promettono modicità sui prezzi da non temere concorrenza, sperando con ciò di vedersi onorati da numerosa clientela.

URBANI e MARTINUZZI

ANTICA DITTA ADAMO STUFFERI Piazza S. Giacomo, Udine.

GIOV. BATT. DE FACCIO

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 16 — UDINE

Fabbricatore di **PARAFULMINI PER EDIFICII**, maniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco approvata e garantita per 15 anni. Colloca egli a sito sugli edifici, lavora altresi in argentature, dorature, fusioni in metalli.

Il tutto a prezzi medichissimi.

IGIENE E DILETTO

Il primo corrente venne aperto lo Stabilimento della notissima

AGUA DI LUSCHNITZ

Questo Stabilimento condotto dal sottoscritto è stato abbellito e furono eseguiti tutti quei lavori che si richiedono per pagare le esigenze del pubblico.

Oltre all'aumento delle stanze fu aggiunta una comoda sala da biliardo, nonché si troveranno giornali italiani e della nostra Provincia.

L'amenità della posizione di Luschnitz, la salubrità dell'aria e l'efficacia già riconosciuta da tutti dell'acqua sono sufficienti argomenti per raccomandare lo Stabilimento.

ERMACORA AVIANO.

Scioppo Pagliano

(vedi 4.° pagina).

IL CHOLERA

Londra 27 — Parlasi di un caso di colera manifestatosi nei docks.

Cairo 27 — Scoppiarono nuovi casi di colera nello trappo egizii.

Alessandria 27 — Jeri i morti di colera furono a Cairo 311, nell'esercito inglese 9, a Benha 3, a Zifta 7. Mancano i rapporti delle altre città.

Parigi 27 — Il Temps ha da Londra: Un individuo è morto di colera nei docks di Londra, un altro è morto a Lanfyllin nel paese di Galles. Un secondo caso di colera fu segnalato a Londra.

Londra 27 — Comuni — Dilke rispondendo a Northcote dice che i tre casi di colera constatati in Inghilterra sono semplici colera sporadico, non colera asiatico.

Londra 27 — Sono già partiti parecchi medici per l'Egitto: oggi ne partiranno alcuni altri. Si fanno grandissime spedizioni di medicinali.

I morti finora sommano ad ottomila.

Alessandria 27 — Il rapporto odierno del comitato di sanità europeo constata che a Cairo si nota una considerevole di-

ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle; il prezzo di colorire in gradazioni diverse o ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio

Ferrara L. Bernini farmaciatore del Teatro in via Giovecca, 9 — Rovigo Tobbia Micali — Padova Leggiani, Campo 8, Salvatore — Portofino Felice Antonio farmacia, Piazza Centrale — Diano Antonio Casella farmacia, Salita — Modena Leandro Veracchini, Via Emilia — Pavia Ghinelli Giuseppe Ledolfoni Ronchi — Milano Erede Pulzone, farmacia, Via al Duomo 6 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d'Adda — Alessandria Pietro Glionetti 4, Via B. Margherite — Genova Rinaldi Luigi, Via Imbarbi 9 — Aregno Hegerle, Vico Cavour 7 — Genova Tosti Giovanni Tommaso, Telegio 10 — Verona Gablì Paolo — Venezia Girolamo Gatti, Calle de' Foscari 12 — Mantova G. Marzulli farmacia — Como Vittorio Emanuele, Francesco della Chiesa — Carpi Gerardini Traversari — Livorno G. Lagolini & Comp. — Viareggio — Pisa Bonvicentino tanneri, Largo Vecchio 4 — Licorneto P. Bertolducci 32, Via S. Giacomo — Padova Via degli Ortolani 1364 — Ferrara Totale Perini 21, Via Rondellotti — Ravenna V. Montanari farmacia — Urbino G. Meja, Via Cuorrotti 13 — Ancona Fontana Barbato, Piazza Brera Cesare Cristallini — Ascoli Prospero Polidori, Piazza Santissima — Chieti Cavillo Solmi, Via de' Zingaro 33 — San Severo Indigi del Vecchio — Ragusa Castano Salemi, Via Corpi 102 — Bari O. Di Iernacone, Via S. Spirano da Rud 13 — Giffuni Andrea Tagliente 1 — Via Spirito Santo — Brindisi Perini Giulio farmacia, Antonio Polo profumatore, Strada Arena 24 — Lecce Franz Martini, Corso Vittorio Emanuele 8 — Ostia Lenti 42, Roma, 2. Manteragosa 12 Via Corsini — Torino G. Mahmudi 10, Via Berkeboer — Aquila Carroni & Longarini Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbisano Maria Achilli 10, Corso — Pesente Pugliese Profumerie farmacia — Sorrento Michele Caputo, Via Nervi 33 — Salerno —